

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Dal percorso di cura alla cura del percorso

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Aree di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- Obiettivo
- Indicatori (situazione a fine progetto)

Il progetto concorre alla realizzazione dell'ambito d'intervento del programma in cui si inserisce che intende garantire la *"Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone"*, in particolare attraverso il perseguimento dell'**obiettivo 3 dell'agenda 2030** *"Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"*.

L'obiettivo generale è quello di rendere il contesto ospedaliero **"ACCOGLIENTE"** attraverso il potenziamento dei servizi dedicati alla persona, con attenzione, rivolta agli aspetti relazionali e motivazionali, affinché il ricovero diventi una esperienza che incide positivamente sullo **"star bene"** percepito dal paziente e dai suoi familiari.

Sebbene i tre Enti condividano, per affinità ideologiche, l'ambito d'intervento del progetto, di fatto svolgono attività molto diverse, ma complementari. La pandemia ha messo in rilievo il ruolo fondamentale della promozione della salute. È importante riconoscere che molti determinanti di salute sono al di fuori del sistema sanitario; quindi, l'approccio **"Salute in tutte le politiche"** è più importante che mai e in questo momento è fondamentale un approccio intersettoriale e collaborativo tra sanità (servizi ospedalieri e di cure primarie), educazione e settore sociale. **La coprogettazione** consentirà di rafforzare questa **rete di Enti** che collaborano a diverso titolo nella tutela della salute e del benessere dei pazienti e familiari, con un proficuo scambio di esperienze che vedono coinvolte sia professionalità altamente qualificate maturate nel contesto ospedaliero, sia volontari esperti in azioni di solidarietà incentrate sul benessere della **"persona"**.

Nella tabella di seguito vengono riportati gli obiettivi specifici del progetto ed i relativi indicatori:

Obiettivi specifici	Indicatori	ex-ante	ex-post	ENTE
Offrire occasioni di socializzazione ai pazienti neurologici ed ai famigliari dei bambini in Ospedale	n° ore dedicate ad attività ludiche	0	100 ore	San Camillo
	n° bambini partecipanti ai Laboratori	100	150	Giglio
	n° persone coinvolte in eventi culturali e ricreativi all'interno del social housing	150	200	Giglio

Garantire una migliore fruizione della rete dei servizi territoriali disponibili	n° richieste di carattere informativo/pratico evase	120	150	AITF
	n° pazienti orientati dopo le dimissioni	0	20	San Camillo
Aumentare il numero di persone informate e favorevoli alla donazione degli organi Alleviare la condizione di impotenza fornendo un supporto personalizzato sulle esigenze di paziente e dei famigliari	n° studenti coinvolti nella sensibilizzazione alla donazione degli organi	2038	3000	AITF
	n° articoli sul notiziario AITF	15	25	AITF
	n° persone raggiunte dalla campagna di sensibilizzazione alla donazione	7667	10.000	AITF GIGLIO San Camillo
	n° pazienti, in carico all'Ambulatorio ed al DH Trapianto di fegato, supportati	1200	1500	AITF
	n° ore di nuove attività dedicate al benessere degli ospiti dell'housing	80	100	Giglio
	n° persone che beneficiano dell'housing sociale	68	130	Giglio
	livello di soddisfazione degli Ospiti di Casa Giglio (questionario di gradimento)	99% ha valutato tutte le opzioni con il massimo dei voti	100% valuta tutte le opzioni con il massimo dei voti	Giglio
	n° pazienti coinvolti nei colloqui per analizzare i reali bisogni	10	20	San Camillo
Non interrompere la riabilitazione con l'uscita dall'Ospedale	n° incontri di formazione-informazione dedicati ai familiari dei pazienti del San Camillo	0	20	San Camillo
	n° incontri individuali con i caregivers per passaggio di consegna delle attività	10	20	San Camillo

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La prima fase comune in tutti gli ambiti è quella della conoscenza del contesto durante la quale i Volontari del Servizio Civile non saranno tenuti a svolgere attività specifiche ma verranno messi nelle condizioni di acquisire tutte quelle informazioni generali che permetteranno di orientarsi all'interno della struttura. Inoltre, si interfaceranno con varie figure di riferimento per avere una visione complessiva delle attività nelle quali saranno coinvolti.

Di seguito indichiamo le mansioni che svolgeranno i volontari nelle diverse attività.

1. Attività ludiche – laboratori

PRESSO IL SAN CAMILLO

Creazione di un'agenda per ogni paziente.

L'agenda deve contenere l'organizzazione, con la specifica degli orari, delle attività sanitarie previste all'interno del protocollo riabilitativo in modo tale che sia evidente quale sia lo spazio libero dei pazienti in cui sviluppare il progetto. È bene sottolineare questo punto in quanto non si intende in alcun modo interferire con la frequenza giornaliera e settimanale delle terapie previste per ciascun paziente. Per reperire le informazioni i volontari avranno accesso a due database: un calendario con le attività di riabilitazione e un database organizzato in base al terapeuta. Il loro compito sarà quello di riorganizzare le informazioni per paziente in modo da avere chiara la disponibilità di tempo per ciascuno.

Organizzazione di attività ludiche e giochi mirati.

Con il supporto di altre figure professionali, in particolare con il servizio di Psicologia, si possono organizzare attività che vadano a stimolare la motivazione e la recettività dei pazienti. Nello specifico verranno proposti giochi per il potenziamento delle abilità cognitive, giochi rivolti a favorire l'attenzione e le funzioni frontali e giochi per la

memoria.

I volontari si occuperanno di tutta la parte organizzativa: raccogliere le esigenze dei pazienti, incrociare le agende personali, comunicare loro l'iniziativa, prendere accordi con i barellieri, allestire l'area dedicata a seconda delle attività previste (film, laboratori manuali, arte e disegno) ed infine affiancare i medici durante le attività.

Nel caso di pazienti più giovani, per i quali sarà previsto il rientro lavorativo, affiancheranno l'equipe di terapeuti nella definizione delle attività propedeutiche e studiate ad hoc.

Affiancare le associazioni di volontariato che già collaborano con il Presidio.

Al fine di ottimizzare il servizio e di offrire una più vasta varietà di attività ludiche, i volontari collaboreranno con il personale A.V.O. (Associazione di Volontariato sezione di Chieri - To) per organizzare giochi, come la tombola, concerti, preparare spettacoli e sketch rivolti ai pazienti e ai loro familiari.

PRESSO GIGLIO

Affiancare l'Associazione Amalgama durante le attività ricreative all'interno del Social Housing. Al fine di ottimizzare il servizio dei laboratori didattico-creativi rivolti ai bambini, i volontari forniranno assistenza ai tutor durante lo svolgimento dell'attività e nella fase di pianificazione. In particolare, provvedendo all'allestimento della sala e la predisposizione dei materiali per ciascun laboratorio, alla gestione delle prenotazioni, all'aggiornamento dei registri presenze, alla facilitazione degli incontri in affiancamento ai tutor e all'intrattenimento dei bambini durante i momenti di intervallo tra le attività.

2. Attività informative

PRESSO AITF

I volontari saranno chiamati a gestire richieste che pazienti, famigliari, caregiver potranno rivolgere loro su aspetti pratici, burocratici e logistici. Le richieste potranno essere sottoposte nel corso degli incontri all'interno dei reparti oppure telefonicamente o via e-mail. Per le richieste alle quali non è possibile fornire una risposta immediata, si dovranno raccogliere le informazioni e formulare le adeguate risposte attraverso riferimenti qualificati. Eventuali richieste di carattere medico saranno raccolte e indirizzate verso il personale medico dei reparti competenti.

La gestione delle richieste sarà opportunamente riportata in una specifica documentazione.

Si prevede che si potranno gestire fino a 150 richieste all'anno.

Gentilezza, pazienza, comprensione e disponibilità all'ascolto del paziente sono caratteristiche fondamentali per svolgere correttamente l'attività.

PRESSO SAN CAMILLO

Ricerca e analisi dell'offerta presente sul territorio.

Con "offerta del territorio" si intendono le strutture, i presidi, le associazioni e i servizi in generale che possano essere di aiuto al paziente che rientra al proprio domicilio dopo un periodo più o meno lungo di ospedalizzazione.

I Volontari provvederanno a "mappare" la città di Torino, suddivisa nelle sue 8 circoscrizioni e tutte le città e i paesi limitrofi dai quali provengono i pazienti. Tutto il materiale verrà raccolto all'interno di una cartella e suddiviso per zona/città/paese. Nei giorni prossimi alla data di dimissione, in accordo con il paziente interessato verrà individuato un giorno dedicato alla consegna e alla presentazione del materiale informativo. I volontari si confronteranno prima con l'URP per chiarire eventuali dubbi o essere informati di possibili criticità e in secondo luogo fisseranno un colloquio individuale in modo da illustrare con cura tutte le possibilità offerte dal territorio di riferimento del paziente.

Attività monitoraggio post-dimissioni.

I volontari contatteranno telefonicamente i pazienti dimessi per ottenere un riscontro sul benessere percepito legato

agli esiti del percorso riabilitativo concluso in struttura. A tale attività si aggiunge quella che si svolgerà attraverso gruppi di ascolto nei quali i pazienti potranno raccontare la propria realtà post-dimissioni. I volontari si occuperanno dell'organizzazione di questa attività ed inoltre degli incontri informativi dedicati alle famiglie che vogliono approfondire tematiche connesse alle patologie dei pazienti presenti in struttura. A tal proposito, realizzeranno il materiale promozionale in collaborazione con il medico di riferimento, lo distribuiranno nelle aree comuni dove solitamente i pazienti incontrano i familiari, organizzeranno la sala per la riunione ed a seconda dei riscontri decideranno se raccogliere le adesioni o meno. La loro presenza all'incontro sarà valutata in base ai temi trattati per una questione di privacy dei partecipanti.

3. Attività di sensibilizzazione

PRESSO AITF

Trimestralmente, i volontari saranno invitati a produrre articoli da pubblicare su AITF Notizie riguardanti la loro esperienza in AITF, dati sull'andamento delle donazioni e trapianti, proposte per migliorare la sensibilizzazione della cittadinanza, temi di carattere sociosanitario, ambientale o di qualunque altro finalizzato alla crescita sociale e culturale.

Periodicamente, i volontari saranno invitati a partecipare ad iniziative per informazione/formazione su donazione e trapianto; alcuni di questi saranno organizzati con studenti di scuola media superiore.

Sono inoltre previste attività per la produzione o l'aggiornamento della documentazione informativa sulla donazione, trapianto, prevenzione delle malattie epatiche e diritti sociosanitari assistenziali per i pazienti

Una volta acquisite le necessarie capacità e competenze, i volontari saranno coinvolti nella pubblicazione di questo tipo di informazione attraverso Internet / Social Network.

PRESSO TUTTE LE SEDI - Attività comune a tutti i volontari

Per i volontari di tutte le sedi, oltre la formazione comune, è prevista un'attività da portare avanti insieme, finalizzata alla sensibilizzazione alla donazione di organi, tessuti, cellule e sangue.

L'attività è concentrata nei periodi organizzati dal CNT e dai CRT attraverso i social media e in presenza. Ai volontari sarà chiesto di partecipare contribuendo con idee, appelli, immagini utili a trasmettere messaggi di solidarietà come quello della donazione e presenziando agli eventi organizzati che culmineranno nella settimana dedicata alla donazione.

4. Coinvolgimento della rete a sostegno del paziente

PRESSO AITF

Accoglienza e supporto ai pazienti, caregiver, famiglia - Nell'ambito dei reparti Ambulatorio e DH Trapianti, i volontari faranno riferimento alle figure coordinatrici per concordare e pianificare le attività da svolgere. Prevalentemente sarà richiesto l'accompagnamento di pazienti all'interno della struttura ospedaliera.

Risulterà fondamentale in questo tipo di attività, l'atteggiamento di amichevole disponibilità in risposta ai bisogni dei pazienti in aggiunta alla consapevolezza di sentirsi una fondamentale interfaccia fra pazienti e personale sanitario per favorire un clima sereno di reciproca comprensione e rispetto.

PRESSO GIGLIO

Portineria solidale

I volontari si occuperanno della gestione dell'ingresso e l'uscita delle famiglie e della registrazione della loro permanenza all'interno del social housing. In questo modo sarà possibile migliorare la copertura dei turni e gestire al meglio il processo.

Supporto informativo e relazionale alle famiglie ospiti

Grazie alla presenza settimanale le famiglie potranno trovare nei volontari una figura di riferimento fissa, oltre a quella dei custodi, con cui instaurare dei legami di fiducia e rivolgersi per un primo confronto su problemi pratici

PRESSO SAN CAMILLO

Affiancamento al personale ospedaliero durante i colloqui.

La partecipazione alle riunioni/counseling mirati con pazienti e rispettivi familiari può favorire e permettere ai Volontari di comprendere maggiormente quali siano i loro bisogni. In questo modo sarà possibile, per i Volontari, riflettere e focalizzare il lavoro sugli aspetti più rilevanti per i destinatari del Progetto. Inoltre, questi momenti di incontro favorirebbero lo sviluppo di un rapporto di fiducia reciproco con i pazienti e con le loro famiglie.

Creazione con aggiornamento trimestrale di un report.

Tale report dovrebbe indicare e tenere traccia dell'elenco delle criticità e dei bisogni dei pazienti appresi attraverso i colloqui di cui al punto precedente e delle segnalazioni verso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Impostazione di momenti di incontro tra i pazienti.

Questi momenti possono favorire la socializzazione e la condivisione delle proprie difficoltà tra i pazienti oltre che stimolare la recettività dei pazienti. I volontari consulteranno le agende personalizzate dei pazienti per organizzare i gruppi in base alla disponibilità di tempo non impegnata nelle terapie, cercheranno di non mettere più di 5 persone a singolo volontario; una volta definiti gli orari incontreranno individualmente ogni paziente per proporgli le attività (solitamente il pranzo è il momento migliore, poiché sono certamente in camera), quindi si organizzeranno con i barellieri perché accompagnino i pazienti nell'area dedicata.

Durante gli incontri i volontari favoriranno lo scambio di esperienze e coordineranno le attività in autonomia.

Comprendere quali siano gli aspetti maggiormente critici e le aree in cui intervenire.

Al fine di migliorare la qualità della degenza attraverso l'analisi delle segnalazioni rivolte all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e successivamente dei questionari di gradimento compilati dai pazienti in fase di dimissione. Inoltre, i volontari parteciperanno ai momenti di condivisione spontanei durante i quali i pazienti e i loro parenti potranno esprimere e condividere le proprie difficoltà, nei casi più complessi i volontari potranno provvedere a segnalare e/o mettere in contatto il nucleo paziente-famiglia con la figura di riferimento adeguata per la risoluzione della problematica riportata.

5. Attività gestionale

PRESSO AITF

Gestione dei soci - Nell'ambito della Segreteria AITF, i volontari collaboreranno alla gestione dei soci. Acquisiranno innanzitutto le normative previste dal Terzo Settore e i requisiti indicati nello statuto per la gestione degli associati. Interagiranno quindi con il DB dei soci per verifiche, attività inerenti alle quote associative, aggiornamenti nel rispetto delle regole statutarie; provvederanno all'eventuale aggiornamento dei moduli di iscrizione e a dare supporto ai nuovi associati per la fase di iscrizione o rinnovo della tessera associativa.

PRESSO GIGLIO

Supporto agli eventi esterni dell'associazione

I volontari potranno supportare nel confezionamento e vendita dei doni solidali durante le festività, presenziare ai banchetti e supportare l'organizzazione logistica degli eventi esterni effettuando la registrazione degli ospiti e la vendita dei biglietti.

Assistenza alla segreteria amministrativa

Grazie al loro apporto i volontari potranno contribuire a rendere il funzionamento del social housing e la gestione dell'ospitalità più fluidi supportando l'organizzazione di eventi interni e accogliendo i partecipanti,

organizzando e mantenendo un database di contatti dell'organizzazione e affiancando nel coordinamento dei volontari ordinari

Affiancamento dell'ufficio di comunicazione e raccolta fondi

In questa attività i volontari contribuiranno a potenziare tutta l'attività di comunicazione e reperimento fondi dell'assicurazione, migliorando il coinvolgimento dei sostenitori e ampliando la qualità dei servizi offerti ai beneficiari della struttura. In particolare si occuperanno di affiancare la realizzazione della campagna del 5x1000, supporteranno nella stesura e rendicontazione di bandi di finanziamento per nuovi progetti, assisteranno nella redazione del piano editoriale, nella gestione dei social media dell'ente e nella scrittura di contenuti per il sito web.

PRESSO SAN CAMILLO

Creazione di un database.

In questo modo sarà possibile raccogliere l'elenco dei pazienti coinvolti nel progetto e i rispettivi dati anagrafici per tenerne traccia e valutare l'andamento dell'intero percorso, a tale scopo i volontari si occuperanno della creazione del questionario volto ad indagare le aree di interesse e a raccogliere informazioni utili a guidare la scelta del materiale da reperire per le dimissioni. Per la definizione delle informazioni i volontari si confronteranno con il personale dei reparti a partire da infermieri, OSS e medici. Inoltre, seguiranno la somministrazione del questionario ai pazienti in ingresso che avverrà nei primi giorni del ricovero, cercheranno di individuare un momento di tranquillità per affiancarli ed aiutarli nella compilazione.

L'attività che si esplicherà nella fase conclusiva è volta all'acquisizione della verifica degli obiettivi che si sono posti.

I volontari faranno una analisi dei questionari di gradimento semestrali per individuare le aree critiche sulle quali è maggiormente richiesto il loro intervento e, a conclusione del progetto, elaboreranno un resoconto attraverso un report specifico del percorso con il dettaglio per ogni paziente preso in carico.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- **FONDAZIONE OPERA SAN CAMILLO:** STRADA COMUNALE SANTA MARGHERITA 136 TORINO 10131
- **GIGLIO ONLUS:** VIA CAPPEL VERDE 2 TORINO 10122
- **ASSOCIAZIONE ITALIANA TRAPIANTATI DI FEGATO ODV**
- AITF OSPEDALE MOLINETTE: CORSO BRAMANTE 88 TORINO 10126
- AITF RESIDENCE GLI ULIVI: VIA CIMABUE 2 TORINO 10137

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti 6:

- N. 2 volontari presso AITF Ospedale Molinette – senza vitto e alloggio
- N. 2 volontari presso Presidio Sanitario San Camillo di Torino – con vitto
- N. 2 volontari presso Casa Giglio - senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Flessibilità oraria: l'orario sarà definito in base alle attività in programma. Presenza in servizio 5 giorni la settimana con eventuale flessibilità di giorni di presenza se sarà necessario, in alcuni progetti, anche nei giorni prefestivi e festivi.

Disponibilità a svolgere l'attività di servizio civile in sedi diverse da quelle indicate, nel corso dell'attività comune. Disponibilità a svolgere il servizio secondo orari organizzati in turni.

Poiché casa Giglio è aperta 7 giorni su 7, anche se i civilisti saranno impegnati 5 giorni a settimana, i giorni di riposo non sempre coincideranno con il sabato e la domenica.

Si sottolinea che Giglio chiuderà la sua sede per la durata di due settimane nel mese di dicembre, in concomitanza con le festività natalizie e per il mese di agosto. Durante questi periodi, qualora la chiusura non coincidesse con i giorni di permesso scelti dai volontari, questi potranno svolgere parte del lavoro in modalità remota o essere ospitati nella sede di AITF.

Monte ore: 25 ore a settimana per 5 giorni

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Il candidato al servizio civile deve essere responsabile di una scelta che lo vedrà partecipare ad attività ed operatività in un ambito sanitario e quindi deve essere consapevole di volersi mettere in gioco con problemi legati alla malattia, a situazioni anche delicate legate a patologie anche di una certa gravità che richiedono particolare predisposizione personale al mettersi in aiuto, in ascolto e vicinanza per un approccio a situazioni e storie familiari e personali di particolare coinvolgimento personale e psicologico.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolata ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Città della Salute e della Scienza – Presidio Molinette, Corso Bramante, 88 - 10126 Torino
- Casa Giglio Via Cappel Verde 2, 10121 Torino TO
- Presidio Sanitario San Camillo di Torino – sede: Str. S. Margherita, 136, 10131 Torino
- FG CONSUL S.r.l.Via Pavarolo, 8/C a Torino

I Volontari del Servizio Civile seguiranno una formazione specifica propedeutica alla conoscenza del contesto in cui si sviluppa il progetto nonché l'acquisizione delle informazioni e metodologie che costituiranno i mezzi per il raggiungimento degli obiettivi. Tale formazione porterà pertanto ad una qualificazione mirata dei volontari che in aggiunta alla competenza che matureranno durante il percorso progettuale potrà servire ad arricchire la propria esperienza personale. Saranno lezioni di tipo frontale, che è la tecnica "classica" per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi; non è, comunque, da intendersi come mero trasferimento nozionistico, proveniente dall'alto, ma come trasmissione di conoscenze suscitando comprensione ed interesse, ovvero motivando ad apprendere.

La tecnica generale è quella dell'ascolto attivo che verrà stimolato con l'ausilio di strumenti diversificati quali:

- a. proiezione documenti,
- b. presentazioni in powerpoint,
- c. lettura di testi,

Sarà fatta direttamente con le figure citate nel punto 16 le quali si avvarranno di strumenti informatici e materiale informativo che verrà distribuito ai Volontari del Servizio Civile.

I Volontari del Servizio Civile seguiranno una formazione specifica propedeutica alla conoscenza del contesto in cui si sviluppa il progetto nonché l'acquisizione delle informazioni e metodologie che costituiranno i mezzi per il raggiungimento degli obiettivi. Tale formazione porterà pertanto ad una qualificazione mirata dei volontari che in aggiunta alla competenza che matureranno durante il percorso progettuale potrà servire ad arricchire la propria esperienza personale.

Modulo 1 – Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile (Ore previste: 4)

Formatori: Pippo Salvatore Fiore, Sara Lombardo

In questo modulo i Volontari riceveranno la formazione secondo i seguenti argomenti:

- Valutazione dei rischi a cui i volontari sono soggetti nell'espletamento delle loro mansioni ed approfondimento delle azioni volte a minimizzare i pericoli che ne derivano.

- Concetto di rischio, danno, prevenzione e protezione.
- Organizzazione della prevenzione aziendale.
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali.
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Modulo 2 – Norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (Ore previste: 6)

Formatore: Pippo Salvatore Fiore, Sara Lombardo, Leonardo Mongiello

In questo modulo i Volontari riceveranno la formazione secondo i seguenti argomenti:

- Quadro normativo in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro – D.Lgs. 81/2008.
- Accenni sull'intervento di Primo Soccorso.
- Informativa legata al protocollo della gestione della prevenzione anti-incendio.
- Informativa e analisi del Piano di Emergenza.
- Sicurezza, prevenzione e protezione nel Presidio Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino.

Modulo 3 – Presentazione Ente e normativa di riferimento (Ore previste: 6)

Formatore: Massimiliano Pone Leonardo Mongiello, Oriana Fruscoloni

In questo modulo verranno affrontate le seguenti tematiche:

- Contesto normativo e giuridico dell'Ente
- Cenni storici e missione dell'Ente
- Progetti passati e futuri
- Analisi dello statuto e codice etico

Modulo 4 – Gestione e trattamento dati personali in ambito sanitario (Ore previste: 4)

Formatore: Massimiliano Pone, Paola Magistroni

- Informativa in materia di tutela dei dati personali D.Lgs 196 del 2003.
- Cenni sulla legislazione in vigore e GDPR
- GDPR in ambito sanitario
- Tipi di dati da proteggere (personali, sensibili, particolari)
- Protezione dei dati in ambito sanitario
- Gestione dei dati e DB sanitari

Modulo 5 – Contesto generale amministrativo, organizzazione dell'attività di segreteria e comunicazione verso l'esterno (Ore previste: 10)

Formatore: Luana Limina, Leonardo Mongiello, Costanza Saporita, Paolo Zammitti, Dario Santo, Oriana Fruscoloni,

- Caratteristiche dei pazienti degenti (patologia, età, provenienza...).
- Le modalità d'ingresso e registrazione.
- Informativa e analisi del Piano di Emergenza.
- Gestione database delle anagrafiche, reportistica e analisi dei dati.
- Gli elementi di base per la creazione di un piano editoriale.
- Come eseguire la ricerca di opportunità di fondi di finanziamento.

- La creazione di partenariati.
- La pianificazione di eventi esterni.
- I doni solidali.

Modulo 6 – Approccio alla relazione con i pazienti: dinamiche “psicologiche” e proposte ludiche (Ore previste: 11)

Formatore: Patrizia Gindri, Rodolfo Brun, Paolo Zammitti,

Questo modulo si focalizza sui seguenti argomenti:

- Presentazione degli aspetti organizzativi e logistici finalizzata alla realizzazione dell'organizzazione del tempo libero dei pazienti.
- Approccio relazionale al paziente.
- Ascolto come strumento principale del Volontario di Servizio Civile.
- Il gioco come strumento di stimolazione degli aspetti cognitivi ma anche dell'autostima e del benessere in generale.
- L'importanza della proposta di attività ludiche e giochi al fine di stimolare le funzioni cognitive.
- Apprendimento delle diverse attività ludiche da utilizzare in individuale e in gruppo.
- Come costruire e gestire un gruppo omogeneo di pazienti prestando attenzione al ben-essere dei membri.
- Il valore del gioco nel combattere l'isolamento dei bambini nel periodo pandemico e post-pandemico: l'esperienza dei laboratori didattico-culturali Giglio Educational
- Competenze relative alla relazione con i pazienti (la Comunicazione, il concetto di realtà, la mappa della realtà, canali e regole della comunicazione, ascolto attivo, l'empatia e la relazione)

Modulo 7 - il Contesto “sociale” – I sistemi delle politiche sociosanitarie e socioassistenziali (Ore previste: 10)

Formatore: Anna Veglia, Laura Capponi

- Il sistema degli interventi e delle politiche sociali prima e dopo la L. 328/2000
- La strutturazione dei servizi:
 - L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali
 - L'organizzazione dei servizi sociali professionali in sanità
 - L'ambito socio-sanitario
- Il servizio sociale professionale e i lavoratori del sociale
- Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS)
- Cenni al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021- 2023- LIVEAS
- Riforma del servizio sanitario nazionale - legge 502 del 1992 e legge 503 del 1993.
- Cenni sull'Assistenza Sanitaria erogata ai cittadini: paesi dell'Unione Europea a confronto

Modulo 8 –problematiche relazionali e volontariato ospedaliero (Ore previste: 9)

Formatore: Giorgia Giolito Rodolfo Brun, Carmelo De Francisci, Anita Siletto

Il modulo prevede che vengano affrontati i seguenti argomenti:

- Qualità del servizio reso e dell'orientamento del paziente dentro e fuori la struttura ospedaliera.
- Comprensione del collegamento tra aspettative del paziente, valutazione dei risultati e individuazione di punti di miglioramento dei processi.
- Analisi sui contenuti e le informazioni date dalla carta dei servizi.

- Elementi e strategie di efficienza comunicativa con l'utente e promozione dell'immagine dell'Ente Ospedaliero.
- Il volontariato ospedaliero ed il suo ruolo con il paziente.
- L'accoglienza della persona, chiave di accesso al percorso di cura (il concetto di problema, comunicazione e relazione, accogliere il paziente, accogliere i familiari, il paziente, tipologie, i familiari, tipologie)

Il modulo 9 affronta tematiche specifiche di ciascun Ente:

Modulo 9a - Quadro sanitario generale sulle patologie dei pazienti in riabilitazione (Ore previste: 12)
– San Camillo

Formatore: Piero Bottino

Gli argomenti affrontati in questo modulo saranno:

- Descrizione delle patologie dei pazienti.
- Focus sui pazienti con problematiche neurologiche.
- Organizzazione dei reparti e delle attività riabilitative.
- Accenni sulla riabilitazione di secondo livello.
- Accenni sul rapporto medico – paziente.
- Analisi del funzionamento del reparto Day Hospital.

Modulo 9b1 – Donazione e trapianto di organi (Ore previste: 6) - AITF

Formatore: Anna Guermani

Gli argomenti affrontati in questo modulo saranno:

- Il donatore
- La morte encefalica
- Piemonte e Valle d'Aosta – descrizione della rete e dati di attività
- Liste di attesa e allocazione
- CNT, CRT, Coordinamento ospedaliero
- Come vivono i trapiantati
- L'espressione della volontà
- Le strutture a supporto della rete Nazionale dei trapianti
- Campagne Nazionali di Donazione

Modulo 9b2 – Il trapianto di fegato (Ore previste: 6) - AITF

Formatore: Donatella Cocchis, Loredana Bovo, Libera Del Duca

Gli argomenti affrontati in questo modulo saranno:

- Il percorso che porta al trapianto di fegato
- Il trapianto
- Come comportarsi dopo il trapianto
- Prevenzione e stili di vita
- L'Ambulatorio di Insufficienza epatica e Trapianto di Fegato
- Il Centro Trapianto di Fegato

[illegible]

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
3) laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4) guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5) utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
6) laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l'impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h												
7) laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h												
8) Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore												

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il “Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali”.

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;
2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase e quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso:

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;
- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);
- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).

